



## La legge sulla rete escursionistica marchigiana è realtà

Vi ricordate il nostro bollettino dell'ottobre 2008? Riportava in prima pagina la foto di quell'incredibile roulotte mimetica immersa nel bosco di S. Marco che dal 2003 ha interrotto il principale sentiero storico di collegamento tra la città di Ascoli e la Montagna dei Fiori. Allora ci chiedemmo: ma se ciò è successo ad un sentiero così importante e frequentato, figuriamoci cosa potrà accadere agli altri. Così, in occasione del convegno organizzato ad Ascoli l'8 novembre 2008 per festeggiare i 125 anni della nostra gloriosa Sezione, lanciammo l'allarme che se non si fosse fatto qualcosa c'era il pericolo di perdere la rete sentieristica formatasi in tanti secoli per collegare gli abitati e che oggi è fondamentale per consentire la fruizione a fini escursionistici del territorio. L'appello fu raccolto dai nostri due consiglieri regionali di riferimento, per fortuna amanti della montagna e presenti al convegno, Guido Castelli e Antonio D'Isidoro, che riuscirono a far firmare una specifica proposta di legge - la n. 300 dell'11 febbraio 2009 - a ben venti consiglieri regionali su quaranta. La proposta di legge è poi maturata attraverso una serie d'incontri tra una delegazione del gruppo regionale CAI (il presidente Paola Riccio, Franco Laganà e Sandro Selandari) e funzionari regionali (Achille Bucci, Antonio Russi, Ilaria Baglioni, Paolo Londrillo) avvenuti in IV Commissione Consiliare presieduta da Rosalba Ortenzi che è riuscita a portare all'approvazione del Consiglio regionale il testo definitivo prima della fine della Legislatura.

La legge n. 162 del 12 gennaio 2010 sulla REsM è un traguardo raggiunto e allo stesso tempo un punto di partenza per una serie di azioni tese a renderla operativa in breve tempo: un traguardo raggiunto perché il sentiero è uscito dal limbo giuridico in cui si trovava, la Regione Marche ha riconosciuto la sua importanza, ne sancisce una nuova funzione utilizzandolo insieme ad altri tipi di viabilità per la creazione di una rete di itinerari turistici, ne riconosce l'interesse pubblico e promuove la creazione di un catasto, individua quelli d'interesse storico, adotta per la REsM la segnaletica del CAI. Occorre ora capire come far camminare la nuova legge e se ne discuterà il 30 gennaio a Fermo nel convegno promosso dal Gruppo Regionale Marche del CAI, poi il 2 ottobre ad Ascoli nel convegno nazionale CAI sul cicloescursionismo incentrato sulla fruizione delle aree protette ed entro l'anno nel 12° meeting nazionale CAI sui sentieri che si svolgerà anch'esso nelle Marche. Siamo convinti che l'applicazione della legge potrà dare benefici sia per la salvaguardia del territorio, in particolare quello montano, che per la sua valorizzazione assicurando una rete di percorrenze omogenea e coerente con i sistemi diffusi della ricettività e dei beni ambientali, culturali e paesaggistici della nostra regione in questi giorni esaltati in TV grazie allo spot con Dustin Hoffman. In tale contesto il progetto in essere di rete escursionistica della Montagna dei Fiori, promosso dal CAI e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, dalla Provincia e dal Comune di Ascoli Piceno, assume l'aspetto rilevante di progetto pilota e di laboratorio di esperienze della REsM.

Franco Laganà



Sopra: la prima pagina del Bollettino di Ottobre 2008 con la famigerata roulotte mimetica, "vanto" di Colle S. Marco. Sotto: il manifesto del convegno.

Regione Marche Provincia di Fermo Comune di Fermo

Colle San Marco 720 m

Eremo di San Marco 0.5 km

Piagge Ascoli Piceno

Rifugio M. Paci 0.40 km

Colle San Giacomo 1.25 km

Monte Girella 4.00 km

Club Alpino Italiano Gruppo Regionale Marche Sezione di Fermo

Convegno sul tema

**La Legge Regionale istitutiva della Rete Escursionistica delle Marche (REsM): valenze e benefici per il territorio**

Sabato 30 gennaio 2010 ore 9.15 Sala dei Ritratti, Palazzo dei Priori, Fermo

## La nostra Storia: I fratelli Carlo e Giuseppe Bartoli, presidenti, nel secondo dopoguerra, della Sezione ascolana del CAI



Sopra: Carlo Bartoli  
Sotto: Giuseppe Bartoli



Tra i presidenti che sono stati in carica nella nostra Sezione, troviamo, caso piuttosto singolare, due fratelli: Carlo e Giuseppe Bartoli, che si avvicendarono alla presidenza nel periodo compreso tra il 1946 e il 1959. Carlo, il più giovane dei due (nato nel 1890) diventa presidente nel 1946, succedendo nella carica al marchese Piero Ambrosi Sacconi Natali che, alla fine del periodo bellico nel 1945, riavvia ufficialmente l'attività della Sezione. Rimane alla guida della sezione per circa quattro anni fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1950; l'anno seguente gli succede nella carica suo fratello Giuseppe che, come lui, rimane in carica fino al decesso nel 1959. Carlo e Giuseppe, così come tutti i loro predecessori che si sono avvicendati alla guida del CAI ascolano, sono personaggi molto noti in città: lo sono in quanto legati professionalmente all'attività commerciale di famiglia (che reca il nome del loro padre): il "Magazzino di manifatture mode e novità per uomo e per donna Alfredo Bartoli". Questo negozio di tessuti aperto nel 1850 in corso Mazzini (davanti al palazzo Cesari dove oggi c'è il negozio Di Sabatino - allora via Del Corso, 44 -) da un loro prozio proveniente da Bologna, si trasferì nel 1908 nei locali di piano terra all'angolo sud-ovest di piazza del Popolo resisi disponibili in seguito allo spostamento del Caffè Meletti nell'ex palazzina postale (la sede attuale). Al primo piano dello stabile dei Magazzini Bartoli, fino a sedici anni prima vi era la sede della Sezione Picena del CAI. Carlo assume la presidenza della Sezione nel 1946 e si dà subito da fare per migliorare le condizioni del Rifugio Mario Paci. L'edificio è da tempo oggetto di attenzione anche da parte di Tullio Pallotta che lavorando per gran parte del suo tempo libero lo trasforma da capanna piena di letame in un, più o meno, accogliente punto di sosta. L'edificio era stato fino ad allora utilizzato dai pastori per il ricovero delle greggi ed era inspiegabilmente sfuggito all'attenzione dei tedeschi che sulla Montagna dei Fiori fecero saltare in

ricovero in cui si erano imbattuti: dalle case coloniche di San Marco, al Rifugio di San Giacomo, dalle capanne dei pastori a tutte le più piccole grotte o anfratti. Al termine dei lavori il Rifugio Paci si presenta accogliente e rinnovato con complessivi quaranta posti letto nuovi di zecca (trenta per gli uomini e dieci per le donne) oltre a cucina, bar e servizi. "...Questa è l'opera di Carlo Bartoli" si dice in un articolo sulla stampa locale del gennaio 1947 "che sa unire le sue indiscusse capacità organizzative ad un grande cuore ..." e quando "...verranno a schiere giovani ed anziani sarà difficile raccontare che un tempo quell'albergo-rifugio così accogliente e perfetto era una povera piccola casetta dimenticata da tutti: anche dai tedeschi...". Una targa di travertino apposta su una roccia nei pressi del rifugio ricorda l'impegno di questo presidente. Il fratello maggiore Giuseppe (conosciuto in città come il Sor Pippo) prende il suo posto alla presidenza della sezione nel 1951; la sua attenzione è tutta rivolta a Forca Canapine tanto da realizzarvi, nel dicembre del '53, la sciovia "Nordica"; sostiene questa politica un gruppo di soci che "tifa" per lo sviluppo di questa località (tra cui Gino Olivieri, Spartaco Perini, Marco Quintili, Marco Priori, Alvaro Pespani, Augusto Giammiro, etc.) in netta contrapposizione con l'altra "fazione" che parteggia per la Montagna dei Fiori (fra gli altri William Scalabroni, Carlo Odoardi, Tullio Pallotta, Raffaele Zazzetti, Nanni Saccioni, Luciano Di Marco, "Gli Alesi", Carlo e Guido Procaccioli, etc.). Nel gennaio del 1952, Giuseppe acquista per conto della sezione, l'area su cui insiste il rudere del rifugio intitolato a Italo Sandro Mussolini (un nipote del duce) costruito negli anni trenta e distrutto nel corso della seconda guerra mondiale. In quell'occasione il senatore Amor Tartufoli - nipote del farmacista Prospero Polimanti fondatore della Sezione - finanzia la sezione con £ 40.000 e Marco Priori cede gratuitamente la propria quota di possesso pari alla metà della proprietà del rudere e del suolo circostante. Nel giugno dell'anno seguente (1953) continua la politica di valorizzazione di Forca Canapine: in attesa di iniziare i lavori di ricostruzione del rifugio distrutto (che sarà poi il "Rifugio Città di Ascoli") Giuseppe Bartoli, prende in locazione dalla Provincia di Ascoli, il piano terra ed il garage della Casa Cantoniera sul piazzale di Forca Canapine. Il canone è di 6000 lire mensili, la Casa Cantoniera viene chiamata "Rifugio Enrico Tartufoli" in memoria del figlio del senatore Amor Tartufoli, un ufficiale degli alpini caduto sul fronte russo. Le caratteristiche del rifugio sono ottime: una sala da pranzo che può ospitare, addirittura, 80 commensali, diverse camere con quaranta letti al primo piano.

Forca Canapine rimarrà al centro della politica sezionale per tutti gli anni '50, fino a quando nel dicembre del 1959, il Sor Pippo scompare ed è Domenico Massimi a prenderne il posto di presidente della Sezione.

Dario Nanni



Annuncio pubblicitario del negozio Alfredo Bartoli apparso sul giornale ascolano "Pape Satan" il 13 maggio 1888; l'autore del disegno è il pittore Nazzeno Orlandi, socio dell'allora Sezione Picena del CAI.



## Salviamo la Grotta Piscina termale di Acquasanta



ANGELA LATINI ANTONIO RODILOSSI  
**ACQUASANTA TERME**  
ad aquas



**La Grotta Piscina  
Agonizzante  
Attualissima**

Filippini Giampaolo

Lo scempio della grotta-piscina termale di Acquasanta: com'era nella copertina del volume su Acquasanta Terme (1982) e come è stata ridotta oggi (Foto Giampaolo Filippini)

Nel 1982 la Comunità Montana pubblicò un volume su Acquasanta Terme scritto dai mai dimenticati Angela Latini e Don Antonio Rodilossi. Non a caso la copertina riproduceva una foto a colori di ciò che era considerata la maggiore attrazione turistica del posto: la grotta - piscina termale, praticamente un unicum in Italia, una antro naturale profondo 300 metri e ricco di stalattiti, nella quale fluisce acqua sulfurea calda. Poco tempo dopo la grotta chiuse per problemi di stabilità della volta e d'inquinamento mai effettivamente accertati con chiarezza. Sono 25 anni che nessuno ci ha potuto mettere piede, ma la situazione si è finalmente sbloccata quando la Provincia ha revocato la concessione mineraria "perpetua" per l'uso dell'acqua alla società di gestione e nel contempo la Regione Marche è tornata in possesso di un bene di proprietà pubblica. Fondamentale è stato anche il sopralluogo della Guardia di Finanza di S. Benedetto che coadiuvata dalla nostra Associazione Speleologica Acquasantana ha accertato i danni provocati dalla società gestrice per l'incuria in cui versavano gli spazi ed ha intimato il ripristino dello stato dei luoghi rimuovendo i rifiuti abbandonati.

Al di là delle questioni legali, (nel frattempo la società ha fatto ricorso a TAR e Consiglio di Stato), resta il fatto che una tale bellezza ambientale non può tornare una seconda volta nell'oblio. Ed è per questo che si è costituito un coordinamento di ben diciotto associazioni, non solo ambientaliste ma anche per la difesa dei diritti del cittadino, con lo scopo di rappresentare un tavolo di lavoro permanente che vigili sull'evolversi della situazione, consenta una corretta e diffusa informazione sul reale stato delle cose, sproni la pubblica amministrazione a far sì che il bene ritorni ad essere di pubblica fruizione. Per la nostra Sezione il fatto che la firma del Protocollo d'intesa sia avvenuta lo scorso 23 dicembre proprio nella sede di via Cellini ha avuto un effetto gratificante perché si ricollega idealmente ai difficili momenti di tanti anni fa quando praticamente da sola (allora di associazioni purtroppo ce n'erano ancora ben poche) dovette affrontare la difesa delle nostre montagne dalle aggressioni in atto, fino a favorire la costituzione dei parchi nazionali ed è significativo che alla firma del Protocollo d'Intesa fosse presente, come sempre, William Scalabroni, rappresentante del pionierismo ambientalista ascolano.

## Task force per salvare le terme

Firmata l'intesa tra Provincia, Comune e diciotto associazioni

LUIGI MIOZZI

È stato firmato ieri nella sede della sezione cittadina del Cai il protocollo d'intesa tra il Comune di Acquasanta, la Provincia e la Regione Marche e diciotto associazioni no profit operanti sul territorio piceno per "l'istituzione di un tavolo permanente di proposta, controllo, consultazione, informazione e coordinamento per la riapertura e conseguente restituzione alla collettività della piscina della piscina termale - grotta sudatoria di Acquasanta Terme". Seppur il presidente della Provincia Cellini ed il rappresentante della Regione Marche fossero assenti (anche se hanno assicurato la loro firma sul documento), quello di ieri rappresenta un ulteriore passo verso la sensibilizzazione su un problema che con il passare dei giorni non è più solo di Acquasanta e degli acquasantani ma che sta investendo tutto il territorio ascolano ed anche regionale. Maurizio Spinelli, rappresentante del Centro per il volontariato che coordina i lavori



Il sindaco Barbara Capriotti mentre firma il protocollo d'intesa

delle 18 associazioni, ha voluto ringraziare il lavoro svolto nelle ultime settimane dalla Guardia di finanza e dalla magistratura che ha portato al sequestro delle grotte. "È stato salvaguardato il principio di giustizia - ha spiegato il coordinatore delle associazioni - secondo il quale i dan-

ni verranno risarciti da chi ha cagionato". Le diciotto associazioni che hanno sottoscritto il documento sono: l'Associazione speleologica Acquasanta, la Federazione speleologica marchigiana, il Cai, Cittadinanzattiva, la sezione ascolana e quella regionale di Legambiente, l'As-

## Le 18 associazioni firmatarie del Protocollo d'Intesa insieme al Comune di Acquasanta Terme

- A.S.A (Associazione Speleologica Acquasanta)
- C.A.I. (Club Alpino Italiano) Sezione di Ascoli Piceno
- CITTADINANZATTIVA Ascoli Piceno
- CITTADINANZATTIVA Marche
- LEGAMBIENTE sezione di Ascoli Piceno
- LEGAMBIENTE sezione Marche
- ASSOCIAZIONE LUOGHI COMUNI
- GRUPPO GROTTTE PICENE
- CIRCOLO ARCI STELLA DELLA LAGA di Acquasanta T.
- ARCHEOCLUB di Ascoli Piceno
- ITALIA NOSTRA di Ascoli Piceno
- CORPO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE
- M.D.C. (Movimento Difesa del Cittadino)
- ASS. MARE NOSTRUM
- ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-ACQUASANTA TERME (PRO-LOCO)
- ASSOCIAZIONE TERRA DELLE MERAVIGLIE
- CB Picena FIR SER
- CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

Il Sindaco di Acquasanta Terme Barbara Capriotti firma il protocollo d'intesa con le 18 associazioni nel corso dell'incontro avvenuto il 23 dicembre 2009 presso la sede della Sezione CAI di Ascoli Piceno.



## Dopo CampoAvventura proseguono i rapporti con gli amici aquilani



Da sinistra: Marco Rufini, Franco Laganà, Elena Alessandrini e Bruno Marconi



Il gruppo dei ragazzi e accompagnatori di Tempera con la delegazione ascolana

Domenica 6 dicembre 2009 una delegazione sezionale è stata ospite degli amici di Tempera che la scorsa estate avevano partecipato al *Campoavventura*, organizzato dalla nostra Sezione al Rifugio Paci per dare un momento di conforto alla comunità aquilana colpita dal terremoto. Presso il Centro Ippico di Paganica, hanno fatto gli onori di casa Bruno Marconi e Marco Rufini, rispettivamente presidente ed istruttore di alpinismo dello storico sodalizio aquilano. Per l'occasione è stato proiettato un video del *Campoavventura*

che ha permesso di far rivivere ai ragazzi un momento spensierato e ricco di attività (ormai siamo diventati degli specialisti!) ed è stata loro distribuita copia del DVD. Si è parlato anche di altre iniziative da fare insieme nel 2010 e sicuramente saranno organizzate una giornata con l'Alpinismo Giovanile ed un'iniziativa di cicloescursionismo intersezionale. Nel complesso il morale era buono e la vicinanza e l'amicizia di altre persone rappresenta un buon antidoto per superare le tante difficoltà che ancora ci sono.

## Il Programma 2010 presentato alla Cena Sociale

A chiusura di un anno intenso, sabato 12 dicembre si è svolta la tradizionale cena sociale, evento che segna l'inizio dell'anno 2010 con la presentazione e consegna del nuovo programma e l'apertura del tesseramento. Gli oltre cento soci hanno interamente riempito la sala del ristorante "La Favola" a Villa Pigna Alta, partecipando con trasporto alla simpatica serata segnata ormai, tra una forchettata e l'altra, da precisi momenti: la distribuzione del programma (nuovo formato, nuova impaginazione e tante iniziative!), la proiezione del video curato da Nino Fusco, la musica e le voci di Michela Marcucci, Gianni Caruso e Marco Cingaglia che come lo scorso anno si sono offerti di partecipare (attenzione: la seconda volta diventa una tradizione!).



Alcuni momenti lieti della cena sociale: in alto, si degusta a suon di musica sfogliando il nuovo programma 2010. In basso, due vincitori: Luciano Carosi e Anna Orsini che riceve da Francesco Valente il primo premio: l'ambitissimo prosciutto donato da Sante Sebastiani.



Ma tutti non aspettavano altro che un momento preciso: quello della lotteria, magnificamente organizzata da Mario Castelli, Piero Giantomassi e Francesco Valente, con tanti, tantissimi premi, che sembravano non dovessero finire mai!